



University of California
Berkeley Art Museum & Pacific Film Archive

Document Citation

Title	Au revoir les enfants
Author(s)	Louis Malle
Source	<i>Biennale di Venezia</i>
Date	
Type	program note
Language	French English Italian
Pagination	
No. of Pages	2
Subjects	Malle, Louis (1932-1995), Thumeries, France
Film Subjects	Au revoir les enfants (Goodbye children), Malle, Louis, 1987

LOUIS MALLE

Au revoir les enfants
Arrivederci ragazzi

Sceneggiatura:
Louis Malle
Fotografia: Renato Berta
Montaggio:
Emmanuelle Castro
Suono:
Jean-Claude Laureux
Assistente montaggio:
Marie-France Pouliac
Assistente regia: Yann Gilbert
Scenografia: Willy Holt
Costumi: Corinne Jorry
Trucco e acconciature:
Susan Robertson
Musica:
"Momento Musicale n° 2" di Schubert
e "Rondo capriccioso" di Saint-Säens
Musicisti:
Ami Flammer (violino)
Missaggio: Claude Villand
Casting:
Jeanne Biras
Iris Carrrière
Sylvie Meyer
Interpreti:
Gaspard Manesse (Julien)
Raphael Fejtò (Bonnet)
Francine Racette
(la signora Quentin)
Stanislas Carré de Malberg
(François Quentin)
Philippe Morier-Genoud
(Padre Jean)
François Berleand
(Padre Michel)
François Negret (Joseph)
Peter Fitz (Muller)
Pascal Rivet (il fornaio)
Benoit Henriet (Ciron)
Richard Leboeuf (Sagard)
Xavier Legrand (Babinot)

Arnaud Henriet
(Negus)
Jean-Sebastien Chauvin
(Laviron)
Luc Etienne
(Moreau)
Daniel Edinger
(Tinchaut)
Marcel Bellot
(Guibourg)
Ami Flammer
(Florent)
Irene Jacob
(la signorina Davenne)
Jean-Paul Dubarry
(Padre Hippolyte)
Jacqueline Staup
(l'infermiera)
Jacqueline Paris
(la signorina Perrin)
René Bouloc
Alain Clément
Michael Rottstock
Detlef Gericke
Michael Becker
Thomas Friedl
Christina Sohn
Michel Ginot
Philippe Despaux
Direttore di produzione:
Gérard Molto
Produzione:
Nouvelles Editions de Films
S.A. Paris
M.K2 Productions, Paris
Stella Film GmbH, München
N.E.F. GmbH, München
in collaborazione con:
Centre National du Cinéma
Sofica Investimage
Images Investissements
Sofica Créations
e con la partecipazione di:
RAI - Radiotelevisione
italiana - RAI Uno

Anno di produzione: 1987

Nazionalità: Francia

Formato: 35 mm (1:1.66), Colore

Sonoro: Dolby Stereo

Durata: 103 minuti

VENEZIA XLIV

A *"Au revoir les enfants"* si ispira al ricordo più drammatico della mia infanzia. Nel 1944 avevo undici anni e stavo a convitto in un collegio cattolico vicino a Fontainebleau. Un mio compagno arrivato all'inizio dell'anno mi incuriosiva molto. Era diverso, misterioso. Ho cominciato a conoscerlo, ad amarlo, ma una mattina questo nostro piccolo universo è crollato. Quella mattina del mese di gennaio 1944 è forse alla radice della mia vocazione per il cinema. È la mia fedeltà, il mio riferimento. Avrebbe dovuto essere il tema del mio primo film, ma esisteva, aspettavo. Anni sono passati, il ricordo s'è fatto più acuto, più presente. E l'anno scorso, dopo dieci anni negli Stati Uniti, ho sentito che il momento era venuto e ho scritto la sceneggiatura di *"Au revoir les enfants"*. L'immaginazione ha sfruttato la memoria come se fosse un trampolino, ho inventato di nuovo il passato, oltre la ricostruzione storica, per inseguire una verità lancinante e insieme atemporale. Attraverso lo sguardo di questo ragazzino che mi assomiglia ho cercato di ritrovare questa prima amicizia, la più forte, brutalmente distrutta, e la scoperta dell'assurdità del mondo degli adulti, con il suo corredo di violenza e di pregiudizi. Il 1944 è lontano, ma so che un adolescente di oggi può condividere la mia emozione.

L'ingiustizia e il razzismo non sono scomparsi.

LOUIS MALLE

Gennaio 1944: al Collegio dei Bambini Gesù di Fontainebleau, finite le vacanze, comincia il secondo trimestre. Julien Quentin, dodici anni, è il più giovane allievo di questo pensionato, che ospita circa ottanta ragazzi, dalla prima alla quinta liceo. La vita quotidiana di tutti è sconvolta dalle particolari condizioni storiche: il freddo, la mancanza di cibo, i bombardamenti, il mercato nero e l'occupazione tedesca. Julien è piccolo, forte, vivace e per natura molto curioso. Sui compagni esercita un'autorità naturale. Legge molto, ha degli slanci mistici, dei momenti d'angoscia e di solitudine. Le circostanze gli faranno scoprire la violenza e l'assurdità del mondo degli adulti, ma è pur sempre un bambino. La madre di Julien è una donna affettuosa, strana, un po' incosciente. Il fratello, François, fa l'ultimo anno. Si considera un cinico e si dà al mercato nero assieme a Joseph, il ragazzo della cucina, un orfano che è la vittima designata degli studenti. All'inizio del trimestre, Padre Jean, il direttore del collegio, uomo buono e austero, ammette tre nuovi allievi. Questi sono diversi dagli altri, e perciò hanno difficoltà ad inserirsi. Uno di loro, Jean Bonnet, è nella stessa classe di Julien. È un ragazzo dagli occhi neri e il volto scarno, intelligente e sensibile, ma riservato. A scuola è molto bravo, sa suonare il piano, parla

poco. Il suo passato è misterioso. Non piace agli altri ragazzi, che lo sottopongono a una serie di riti goliardici d'iniziazione. Jean indispetisce e incuriosisce Julien, che ad un certo punto scopre che Bonnet non è il suo vero nome. Tra i due si sviluppa una timida amicizia, fatta di alti e bassi. Un'intesa che cresce con la visita settimanale ai Bagni in città, dove gli ebrei non possono entrare, un gioco con gli scout che per Julien si trasforma in un'avventura notturna, la gita domenicale coi genitori durante la quale avviene lo scontro con dei soldati in un ristorante in città, la cacciata di Joseph, accusato di furto, che suscita grande scandalo in collegio. Nel momento in cui Julien e Bonnet divengono complici inseparabili, si arriva alla tragica conclusione che una serie di incidenti aveva lasciato presente. La Gestapo fa irruzione nel collegio e arresta Bonnet, gli altri due nuovi allievi e Padre Jean. I tre ragazzi sono ebrei, il prete cercava di sottrarli all'olocausto nascondendoli sotto falso nome. È stato Joseph a denunciarli. Sotto gli occhi di Julien e degli altri ragazzi, riuniti dalla Gestapo nel cortile, Bonnet, i suoi due compagni e Padre Jean sono portati via. Moriranno tutti e quattro.

The two boys enter into a timorous friendship, with its ups and downs. A mutual understanding that grows on various occasions: their weekly visit to the city baths where Jews are not allowed; a game with the Scouts which for Julien becomes a nocturnal adventure; the Sunday excursion with his parents during which there is a skirmish with some soldiers in a restaurant in the city; and the expulsion of Joseph who has been accused of theft, which causes a great scandal in the boarding-school.

Just when Julien and Bonnet become inseparable accomplices, we are brought to the tragic conclusion that we have been able to foresee from a series of events. The Gestapo breaks into the boarding-school and arrests Bonnet, together with the two other new pupils and Father Jean. The three boys are Jews, and the priest was trying to save them from the holocaust by hiding them under false names. Joseph was the one who reported them. In front of Julien and the other boys, assembled by the Gestapo in the courtyard, Bonnet, his two companions and Father Jean are lead away. All four will die.

Janvier 1944: rentrée du deuxième trimestre au Petit Collège de l'Enfant-Jésus, à Fontainebleau. Julien Quentin, douze ans, est le plus jeune élève de ce pensionnat qui regroupe environ quarante-cinq garçons, de la quatrième à la philosophie, et dont la vie quotidienne est dérangée par les conditions particulières de l'époque: le froid, le manque de nourriture, les bombardements, le marché noir, la présence allemande.

Julien est petit, fort, vif, très curieux de nature. Il exerce une autorité naturelle sur ses camarades de quatrième. Il lit beaucoup, a des élans mystiques, des moments d'angoisse et de solitude. Les circonstances lui feront découvrir la violence et l'incohérence du monde des adultes, mais il reste avant tout un enfant.

La mère de Julien est une femme chaleureuse, drôle, quelque peu inconsciente. Son frère, François, est en classe de philosophie. Il se voit comme un cynique et fait du marché noir avec Joseph, le garçon de cuisine, un enfant de l'Assistance qui est la tête de turc des élèves.

Au début du trimestre, le Père Jean, directeur du collège, un homme austère et bon, fait rentrer trois nouveaux. Ils sont différents des autres élèves, et, pour cette raison, s'intègrent difficilement. L'un d'eux, Jean Bonnet, est dans la classe de Julien. Yeux noirs, visage émacié, c'est un garçon intelligent et sensible, mais réservé. Il est très bon élève, joue du piano, parle peu. Son passé est mystérieux, ses camarades ne l'aiment pas et lui font subir tous les rituels du hazing. Il agace et intrigue Julien qui découvre que Bonnet n'est pas son vrai nom.

Au fil du récit se développe une amitié frileuse, faite de hauts et de bas, entre les deux garçons. Cette progression passe par la

visite hebdomadaire aux Bains-douches de la ville, établissement interdit aux Juifs, un jeu scout en forêt qui tourne en aventure nocturne pour Julien, la sortie dominicale avec les parents, qui comprend un incident avec des miliciens dans un restaurant de la ville, la mise à la porte de Joseph, accusé de vol, qui crée un grand scandale dans le collège.

Au moment où Julien et Bonnet deviennent d'inséparables complices, survient le dénouement tragique qu'une série d'incidents avait laissé pressentir. La Gestapo fait irruption dans le collège et arrête Bonnet, les deux autres nouveaux, et le Père Jean. Les trois enfants sont juifs et le prêtre essayait de les soustraire à l holocauste en les cachant sous de faux noms. Ils ont été dénoncés par Joseph.

Sous les yeux de Julien et du reste des élèves, rassemblés par la Gestapo dans la cour, Bonnet, ses deux camarades et le Père Jean sont emmenés. Tous quatre périront en déportation.

Januar 1944. Im Internat Enfant-Jésus in Fontainebleau sind die Ferien zu Ende und das zweite Trimester beginnt. Julien Quentin ist mit seinen 12 Jahren der jüngste Schüler dieses Internats, das rund achtzig Jungen von der ersten bis zur fünften Klasse Gymnasium beherbergt. Durch die besonderen historischen Bedingungen – Kälte, Nahrungsmangel, Bombardierungen, Schwarzmarkt und die deutschen Besatzer – wird der Alltag aller Insassen durcheinandergebracht.

Julien ist klein, stark, lebhaft und von Natur aus sehr neugierig. Auf seine Mitschüler übt er eine natürliche Autorität aus. Er liest viel, hat mystische Anwandlungen, und Momente von Angst und Einsamkeit. Die Umstände lassen ihn die Gewalt und die Absurdität der Welt der Erwachsenen entdecken, obwohl er noch ein Kind ist.

Juliens Mutter ist eine liebevolle und sonderbare, aber etwas verantwortungslose Frau. Sein Bruder François ist im letzten Schuljahr. Er betrachtet sich als Zyniker und macht sich zusammen mit Joseph, dem Küchenjungen, der ein Waisenknabe und das ausserwählte Opfer der Schüler ist, auf dem Schwarzmarkt zu schaffen.

Zum Anfang des Trimesters nimmt der Direktor der Schule, Pater Jean, ein guter und ernster Mensch, drei neue Schüler auf. Diese sind anders als die anderen und deswegen haben sie Schwierigkeiten, sich einzuleben. Einer von ihnen, Jean Bonnet, ist in der selben Klasse wie Julien. Ein Junge mit dunklen Augen und einem schmalen Gesicht, der intelligent und sensibel, aber sehr reserviert ist. In der Schule ist er sehr gut, er spielt Klavier und spricht wenig. Seine Vergangenheit ist geheimnisvoll. Den anderen Jungen, die ihn einer Reihe wilder Initiationsriten unterwerfen, gefällt er nicht. Julien, der bald entdeckt, dass Bonnet nicht sein richtiger Name ist, wird durch Jean gereizt und auf ihn neugierig gemacht.

Zwischen den beiden entwickelt sich eine zaghafte Freundschaft, mit Höhen und Tiefen, die durch die nun kommenden Ereignisse an Intensität zunimmt: der wöchentliche Badbesuch, in das die Juden nicht eingelassen werden, ein Spiel mit den Pfadfindern, das für Julien zu einem nächtlichen Abenteuer wird, der Sonntagsspaziergang mit den Eltern, während dem sich in einem Restaurant eine Auseinandersetzung mit Soldaten ereignet, der Hinauswurf Josephs, der des Diebstahls angeklagt ist, was einen großen Skandal im Internat auslöst.

In dem Moment, in dem Julien und Bonnet unzertrennliche Freunde werden, kommt es zu dem tragischen Schluss, der durch diese Vorfälle vorauszuahnen war. Die Gestapo macht im Internat eine Durchsuchung und verhaftet Bonnet, die beiden anderen neuen Schüler und Pater Jean. Die drei Jungen sind Juden, die der Priester vor dem Holocaust retten wollte, indem er sie unter falschen Namen versteckte. Joseph hatte sie angezeigt. Unter den Augen von Julien und den andern Jungen, die im Hof von der Gestapo versammelt wurden, werden Bonnet, seine beiden Mitschüler und Pater Jean abtransportiert. Alle vier werden sterben.

LOUIS MALLE nasce a Thumesnil, in Francia, il 30 ottobre 1932 da una famiglia di industriali che tentarono sempre di distogliere dal suo interesse per il cinema, avviandolo a studi classici presso il Collège des Carmes di Avon e poi iscrivendolo alla Facoltà di Scienze Politiche della Sorbona. Ma nel 1950 Malle si iscrive all'Institut des Hautes Études Cinématographiques (IDHEC) per dedicarsi a studi di cinema.

Dopo aver realizzato alcuni cortometraggi a carattere documentario, viene invitato da Jean-Jacques Cousteau a partecipare alla spedizione talassografica de *La Calypso* in qualità di collaboratore tecnico per le riprese di un lungometraggio sui fondi marini. Questo lavoro lo tenne occupato per circa tre anni ed il film che ne è risultato, *Le monde du silence*, ha ottenuto il massimo riconoscimento al Festival di Cannes del 1956 e l'Oscar 1957 per il miglior documentario. Nella versione finale del film Louis Malle sarà accreditato come co-regista.

Successivamente, Robert Bresson lo vuole come suo assistente per *Un condannato à mort s'est échappé* (Un condannato a morte è fuggito, 1956). Nel 1957 è l'operatore di Jacques Tati per *Mon oncle* (Mio zio). Sempre nel 1957, a soli venti

cinque anni, ha la possibilità di dirigere, in assoluta responsabilità, il suo primo lungometraggio, *Ascenseur pour l'échafaud*, tratto da un romanzo poliziesco di Noël Calef, con il quale viene insignito del Prix Louis Delluc per il regista più promettente dell'anno.

Ancor più convincente è il risultato offerto con il film successivo, *Les amants*, vincitore del Premio Speciale della Giuria alla Mostra di Venezia del 1958. Ottiene lo stesso premio anche nel 1963 con *Le feu follet*.

Intanto Malle continua l'esperienza come documentarista lavorando per la televisione francese con reportage dall'Algeria, dal Vietnam e dalla Thailandia. Nel 1964 si dedica anche al teatro mettendo in scena a Spoleto l'allestimento di *Der Rosenkavalier* di Strauss.

Alla fine degli anni sessanta, dopo il divorzio dalla moglie Anne-Marie Deschoudt, abbandona Parigi e si reca in India, dove gira trentasette ore di pellicola che gli servono per un film, *Calcutta*, e per *L'Inde fantôme*, documentario televisivo in sette puntate, esempio di cinema diretto.

Ritornato in patria, e dopo aver realizzato *Le souffle au cœur*, ottiene nel 1974 il Premio Raoul Lévy e il Premio Méliès per *La combe Lucien*. Nel 1978 si trasferisce negli Stati Uniti, dove realizza tutti i suoi film successivi.

Con *Atlantic City, USA*, nel 1980 vince il Leone d'oro a Venezia, ex-aequo con *Gloria* (Una notte d'estate) di John Cassavetes. Lo stesso film ottiene anche cinque nomination all'Oscar 1981.

Louis Malle è anche apparso come attore in *La fiancée du pirate* (Alla bella Serafina piace far l'amore sera e mattina, 1969) di Nelly Kaplan e in *Invitation au voyage* (Invito al viaggio, 1982) di Peter Del Monte.

FILMOGRAFIA

- 1953 *La fontaine de Vaucluse* (I.L.: La fontana di Vaucluse) cm., doc.
- 1955 *Station 307* (I.L.: Stazione 307) cm., doc.
- 1956 *Le monde du silence* (Il mondo del silenzio) doc. co-regia di Jean-Jacques Cousteau
- 1957 *Ascenseur pour l'échafaud* (Ascensore per il patibolo)
- 1958 *Les amants* (Les amanti)
- 1960 *Zazie dans le métro* (Zazie nel metro)
- 1961 *Vie privée* (Vita privata)
- 1962 *Vive le Tour* (I.L.: Viva il Tour) cm., doc.
- 1963 *Le feu follet* (Fuoco fatuo)
- 1964 *Bons baisers de Bangkok* (I.L.: Baci da Bangkok) cm., doc. TV
- 1965 *Viva Maria!* (Viva Maria!)
- 1967 *Le voleur* (Il ladro di Parigi)
- 1968 *William Wilson* (William Wilson) secondo episodio di *Histoires extraordinaires* (Tre passi nel delirio). Gli altri episodi sono *Toby Dammit* di Federico Fellini e *Metzengerstein* di Roger Vadim
- 1969 *Calcutta* (Calcutta) doc. *L'Inde fantôme* (I.L.: L'India fantasma) serie di sette doc. TV
- 1971 *Le souffle au cœur* (Soffio al cuore)
- 1972 *Humain, trop humain* (I.L.: Umano, troppo umano) doc. TV
- 1974 *Place de la République* (I.L.: Place de la République) doc. co-regia di Fernand Moscovitz
- 1975 *Black Moon* (Luna nera)
- 1976 *Pretty Baby* (Pretty Baby)
- 1980 *Atlantic City, USA* (Atlantic City, USA)
- 1981 *My Dinner with André* (I.L.: Il mio pranzo con André)
- 1983 *Crackers* (I.L.: Crackers)
- 1984 *Alamo Bay* (Alamo Bay)
- 1985 *God's Country* (I.L.: Il paese di Dio) doc.
- 1986 *And the Pursuit of Happiness* (I.L.: Alla ricerca della felicità) doc.
- 1987 *Au revoir les enfants* (I.L.: Arrivederci ragazzi)